Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree
Sede di Catania

PO FESR Sicilia 2014-2020 Interventi di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD)

Asse 1 Azione 1.3.2. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i living labs

Oggetto: **Proposta per la realizzazione e la gestione partecipata di aree a verde ecosostenibili e a bassa manutenzione nel territorio del GAL ACI**

La proposta in oggetto si inquadra pienamente in quasi tutti degli obiettivi della Legge 10/2013, richiamati dal recente rapporto 'Relazione annuale' (pubblicata il 31 maggio 2016) del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico (istituito con l'entrata in vigore della legge stessa).

Di seguito si segnalano gli obiettivi della legge più pertinenti alla presente proposta: messa a dimora di un albero per ogni neonato (modifiche alla legge 113/92); realizzazione, a fine mandato del Sindaco, di un bilancio arboreo (numero di alberi all'inizio del mandato/numero di alberi al termine del mandato stesso); realizzazione di aree verdi permanenti attorno alle maggiori conurbazioni e di filari alberati lungo le strade; attività e interventi a garanzia della sicurezza delle alberate stradali e degli alberi nelle aree verdi cittadine; iniziative finalizzate a favorire l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica (CO_2) dall'atmosfera tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo delle aree urbane;, il cosiddetto "verde di standard"; contabilità ambientale: conto annuale del contenimento delle aree urbanizzate e acquisizione e sistemazione delle aree destinate a verde pubblico; censimento degli alberi monumentali. Ciò perché la Legge 10/2013 pone ai comuni l'obiettivo di uno sviluppo dei centri urbani coerente con i principi del protocollo di Kyoto, sostenibile e rispettoso dell'ambiente e con esso dei cittadini, nella piena consapevolezza e conoscenza del proprio patrimonio verde.

A tal fine gli interventi di realizzazione di spazi a verde devono essere mirati a:

- sequestro dell'anidride carbonica (per la mitigazione dei cambiamenti climatici);
- riduzione dell'inquinamento (atmosferico e acustico);
- conservazione della biodiversità e della connettività ecologica.

In questo contesto, la presente proposta prevede il recupero di alcune zone a verde degradate nel contesto urbano che fungano da aree dimostrative. In questi veri e propri laboratori a cielo aperto, con l'intervento delle istituzioni di ricerca (CNR e Di3A dell'Università di Catania) coinvolte, si metteranno a punto interventi che oltre a utilizzare le conoscenze scientifiche più innovative fin qui messe a punto nella gestione del verde urbano, si sperimenteranno tecniche di un coinvolgimento nella gestione delle popolazioni residenti (con particolare attenzione ad anziani e disabili), delle scuole e delle autorità locali.

In particolare gli obiettivi perseguiti saranno:

- progettazione e realizzazione di agro-ecosistemi sostenibili, utilizzando la biodiversità mediterranea per diminuire l'impatto ambientale (anche in considerazione delle problematiche relative ai cambiamenti climatici) e i rischi d'inquinamento;
- sensibilizzare i fruitori dell'area, attraverso l'esperienza diretta, sulle possibilità di salvaguardare gli equilibri ambientali attraverso le acquisizioni scientifiche più recenti.

In particolare si mira alla realizzazione di una o più aree dimostrative di sistemi alternativi di gestione eco-sostenibile di aree a verde; L'ecosistema proposto dovrà essere progettato e realizzato in modo da:

- mantenere la fertilità del terreno

– massimizzare l'efficienza d'uso della risorsa idrica mediante l'impiego di alcune specie di piante arboree e erbacee tipiche dell'ambiente mediterraneo con caratteri di aridoresistenza (xerofile);

- Il mantenimento della fertilità del terreno sarà realizzato mediante particolari tecniche agronomiche (apporti di sostanza organica attraverso matrici residuali, quali ad es. compost, riduzione al minimo delle lavorazioni ecc.) in grado anche di ridurre le emissioni di CO_2.

IVALSA

Fra le specie vegetali utilizzate saranno privilegiate alcune specie tipiche dell'area mediterranea in accrescersi in sistemi ridotta manutenzione. Particolare attenzione sarà posta nella scelta delle specie in grado di ridurre i rischi di allergie nelle popolazione.

Si ritiene, infatti che la scelta delle specie sia cruciale per la buona riuscita delle aree a verde: è buona norma, come già richiamato, privilegiare le specie autoctone (più resistenti e con minori esigenze idriche e di manutenzione), nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici vigenti, e preferire una mescolanza di specie di varie dimensioni (sia per una maggior stabilita e resistenza della comunità vegetale sia per aumentare la multifunzionalità dell'intervento di realizzazione dell'area verde).

È importante anche analizzare le caratteristiche specie-specifiche (dimensioni e portamento, potenziale allergenico, emissione di composti organici volatili, superficialità degli apparati radicali, esigenze pedologiche, resistenza inquinanti, funzione fonoassorbente, produzione di bacche e frutti, anche per il possibile incremento della biodiversità, adattabilità per l'entomofauna ecc.) in funzione degli usi prevalenti e dell'ubicazione rispetto alle infrastrutture viarie.

Un aspetto non marginale, dal quale dipende il successo dell'iniziativa, è che l'intero processo di progettazione/realizzazione e impianto dello spazio a verde sia affrontato in maniera partecipata fra amministrazione pubblica e utenti, perché solo così si potranno utilizzare quelle risorse e sinergie in grado di amplificare le risorse a disposizione dell'iniziativa stessa. È importante che si comprenda che in aree limitate (quali saranno quelle prevedibilmente utilizzate per l'iniziativa) e fruite intensamente dal pubblico, nessuna proposta progettuale per la realizzazione di spazio a verde, nonostante tutti gli accorgimenti che si possono mettere in atto per renderla più indipendente dall'intervento antropico e sostenibile, è in grado di resistere se non è soggetta a manutenzione, magari meno intensa, ma certamente continua nel tempo.

Resta inteso che l'attuale adesione e gli impegni che questo Ente andrà ad assumere in ragione del progetto esecutivo, restano subordinati alle approvazioni eventualmente necessarie in ragione delle norme amministrative in vigore.

Data

Catania, 07/06/2016 Firma

Valeria Cavallaro